



*Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza
Sede di Piacenza*



La cassetta degli attrezzi a.s. 2023/2024

Prime azioni di accompagnamento formativo e risorse per l'inclusione scolastica rivolto a docenti non specializzati sul sostegno e a docenti impegnati in classi con alunni/studenti con disabilità ai sensi della L. 104/1992

Marzo 2024

Dott.ssa Giorgia Marchetti
Referente Provinciale Inclusione Scolastica
Ufficio Scolastico IX – Ambito Territoriale di Parma e Piacenza
Sede di Piacenza

ARGOMENTI

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna
Ufficio IX - Sede di Piacenza - promozione dell'
inclusione

CTS – SCUOLE POLO PER LA FORMAZIONE

CONTESTO TERRITORIALE

CODICI ICD 10

Legge 104/92

Excursus normativo

Principi Costituzionali

UDL

Finalità della scuola

TERMINOLOGIA

PRIMI PASSI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

LA SCUOLA INCLUSIVA E L'INSEGNANTE DI
SOSTEGNO

SPUNTI DI RIFLESSIONE



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE IX – DI PARMA E PIACENZA
SEDE DI PIACENZA**

C.so Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza

Telefono: 0523 330700

Sito web: <https://pc.istruzioneer.gov.it/>

Indirizzo di posta elettronica:
usp.pc@istruzione.it

Dirigente Territoriale:
Dott. Maurizio Bocedi





**UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA**

**UFFICIO D'AMBITO
TERRITORIALE IX – DI PARMA E
PIACENZA
SEDE DI PIACENZA**

L' Ufficio Scolastico IX, denominato anche Ufficio d'Ambito Territoriale (UAT) o Ufficio Scolastico Territoriale (UST) è la diretta articolazione territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR-ER) che ha sede a Bologna.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è un ufficio periferico del MIM e si trova nel capoluogo di provincia.



UFFICI SCOLASTICI D'AMBITO TERRITORIALE

Gli Uffici per Ambito Territoriale, in Emilia Romagna sono sette.

Gli Uffici di Parma, Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini confluiscono, a due a due, in Uffici con articolazione sovra-provinciale e sedi nei quattro Comuni capoluoghi di provincia.

Attuali Uffici di Ambito Territoriale:

- Ufficio V - Ambito territoriale di Bologna
- Ufficio VI - Ambito territoriale di Ferrara
- Ufficio VII - Ambito territoriale di Forlì-Cesena e Rimini (con una sede a Forlì e una a Rimini)
- Ufficio VIII - Ambito territoriale di Modena
- **Ufficio IX - Ambito territoriale di Parma e Piacenza (con una sede a Parma e una a Piacenza)**
- Ufficio X - Ambito territoriale di Ravenna
- Ufficio XI - Ambito territoriale di Reggio Emilia



UAT: FUNZIONI

Detti Uffici, secondo l'elencazione di cui al comma 3, art. 7, del D.P.C.M n. 166/2020 svolgono, in particolare:

“le funzioni relative:

- All'assistenza, alla consulenza e al supporto agli Istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili [...];
- alla gestione delle graduatorie e dell'organico del personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli Istituti scolastici autonomi;
- al supporto e alla consulenza agli Istituti scolastici per la progettazione e l'innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali;
- al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole;
- al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici;
- allo stato di integrazione degli alunni immigrati;
- all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei [...];



UAT: FUNZIONI

Inoltre hanno funzioni relative:

- al raccordo ed interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica degli studenti con disabilità,
- alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca,
- al raccordo con i Comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico”.

“L'articolazione territoriale (dell'UAT) non è pertanto una dimensione organizzativa a sé stante rispetto alla struttura della Direzione Generale, ma una diretta articolazione dei suoi uffici, in un sistema che renda visibile e tangibile la scelta di snellezza, flessibilità e prossimità all'utenza (e che dia concretezza alla necessità) di rapportarsi alle esigenze e ai bisogni dell'utenza”. (Linee guida del 2001)

(cfr.: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Essere Docenti 2023 2024-1.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Essere_Docenti_2023_2024-1.pdf))



**UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA**

**UFFICIO IX
AMBITO TERRITORIALE DI
PIACENZA**

Organizzazione dello UAT

L'Ufficio IX – Sede di Piacenza, si articola in **10 UNITÀ ORGANIZZATIVE**:

1. SEGRETERIA - GESTIONE DEL PERSONALE
2. CONTENZIOSO E GESTIONE SICUREZZA
3. DISCIPLINARE
4. ORGANICI E RECLUTAMENTO SCUOLE INFANZIA E PRIMARIA
5. ORGANICI E RECLUTAMENTO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO
6. ORGANICI E RECLUTAMENTO SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
7. SCUOLE PARITARIE E NON STATALI
8. PERSONALE ATA
9. GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
10. STATO GIURIDICO



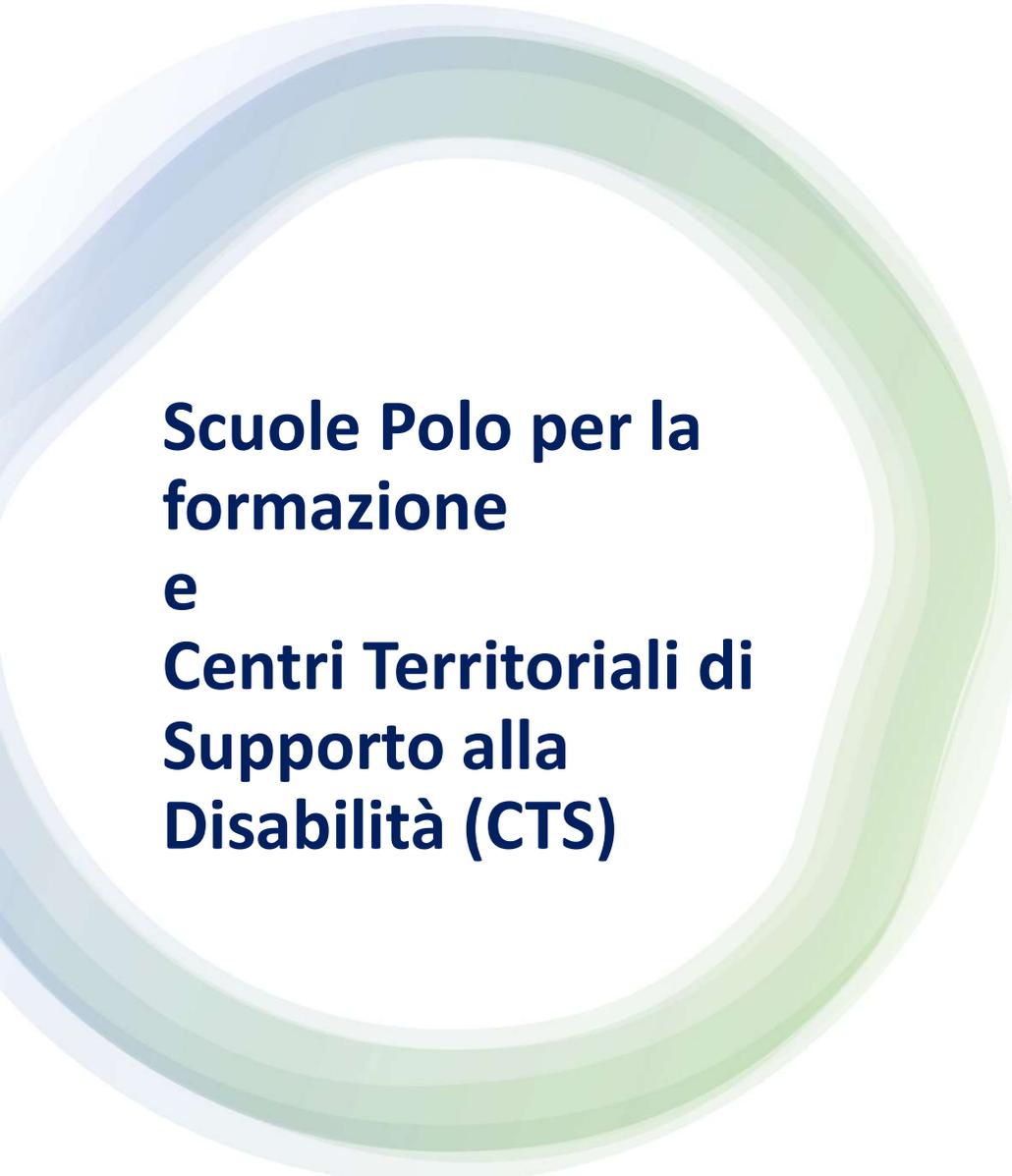
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'EMILIA ROMAGNA**

**UFFICIO IX
AMBITO TERRITORIALE DI
PIACENZA**

Al fianco delle 10 Unità Operative, vi è l'**AREA PROGETTI NAZIONALI Legge 107/2015** che è seguita da docenti distaccati per progetto Nazionale al fine del perseguimento degli obiettivi formativi prioritari di cui all' art. 1 comma 7 della Legge 107/2015.

I 5 Progetti nazionali attivi a Piacenza riguardano:

- Potenziamento dell'inclusione scolastica con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di alunni con disabilità
- PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)
- Sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport
- Formazione in servizio
- Innovazione didattica e nuove metodologie - Dispersione, orientamento



Scuole Polo per la formazione e Centri Territoriali di Supporto alla Disabilità (CTS)

L'USR-ER individua le SCUOLE POLO per la formazione e il CTS per la provincia, ovvero un centro territoriale di supporto alle disabilità.

Per la provincia di Piacenza il centro territoriale di supporto alle disabilità è istituito presso l'Istituto Amaldi di Cadeo, nella biblioteca Osvaldo, a cui fanno riferimento istituzioni scolastiche, genitori ed operatori AUSL della provincia.

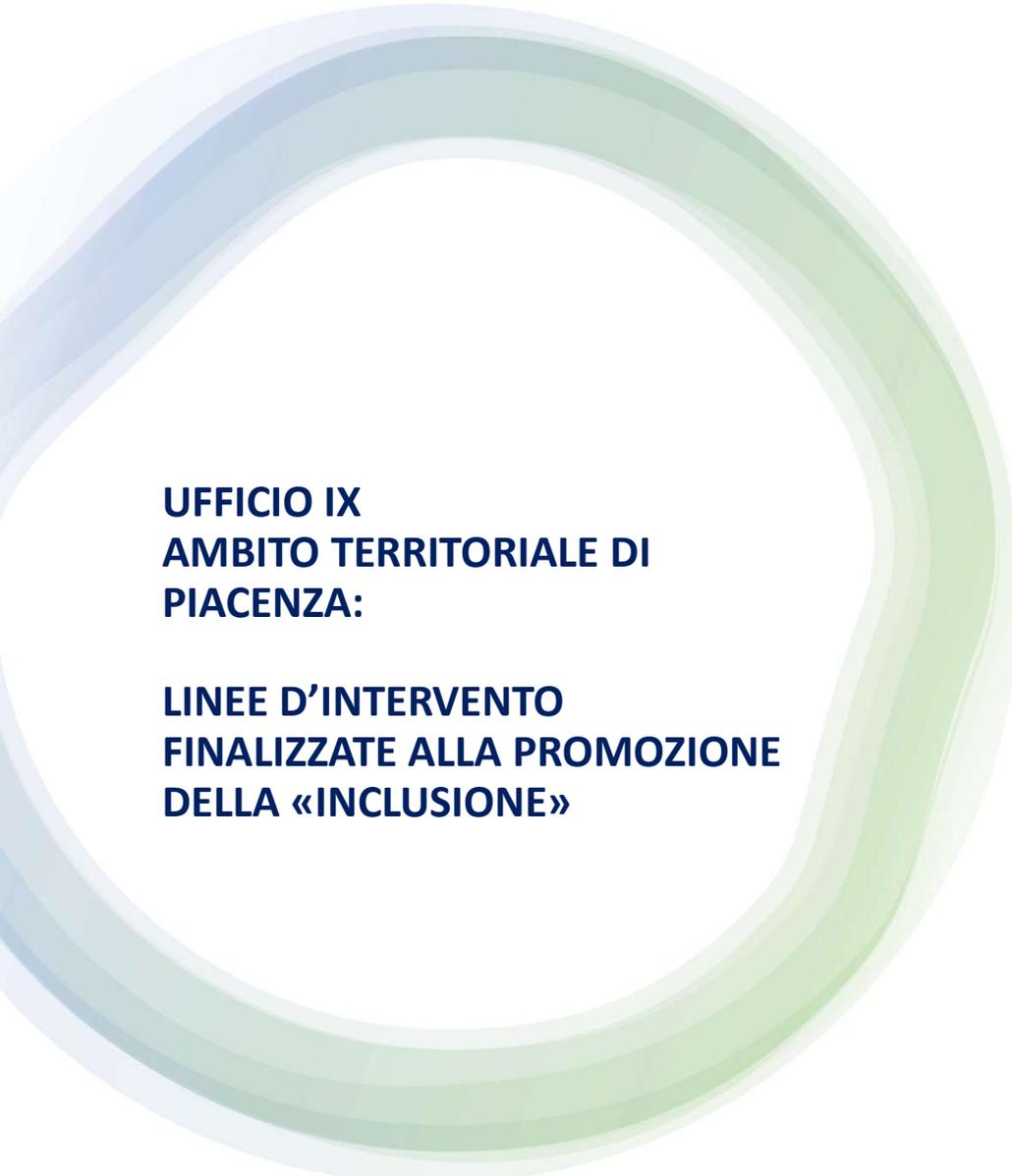
Scuole Polo per la Formazione individuate per la provincia di Piacenza:

- ISII Marconi di Piacenza, per le Istituzioni scolastiche dell'ambito 14
- Istituto Amaldi di Roveleto di Cadeo, per le Istituzioni scolastiche dell'Ambito 15

Il CTS rappresenta l'unica ausilioteca della provincia di Piacenza e fornisce ausili didattici, ausili software e hardware in comodato d'uso agli studenti con disabilità e organizza annuali attività di formazione e consulenza.

L'obiettivo prioritario è la promozione ed il miglioramento dell'autonomia degli studenti con disabilità, fattore determinante del reale successo formativo.

.....



**UFFICIO IX
AMBITO TERRITORIALE DI
PIACENZA:**

**LINEE D'INTERVENTO
FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE
DELLA «INCLUSIONE»**

Linee di intervento dell'UAT finalizzate alla promozione dell'inclusione

Le linee di intervento dell'UAT finalizzate alla promozione dell'inclusione riguardano l'assegnazione di docenti di sostegno sulla base della presenza di alunni/studenti con certificazioni della Legge 104/92 art.3 comma 3 e quindi nel caso di una riconosciuta disabilità grave, anche in considerazione del fatto che ogni docente in classe è insegnante di tutti gli alunni/studenti.

L'alunno con disabilità, ha come riferimento i docenti di classe ed il docente di sostegno, in quanto contitolari della classe.

L'UAT promuove la formazione sul territorio ed un significativo riscontro formativo, lo si ritrova attraverso le progettualità regionali e la formazione rivolta ai docenti non specializzati nella prima fase di approccio a questa attività, individuando il disagio sulla base del vissuto scolastico quotidiano.

.....



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'EMILIA ROMAGNA**

**UFFICIO IX
AMBITO TERRITORIALE DI
PIACENZA**

.....

Il progetto nazionale denominato **“Potenziamento dell’inclusione scolastica con particolare riferimento all’inclusione di alunni stranieri e di alunni con disabilità”**, si articola principalmente nelle seguenti attività:

- Supporto operativo del GLIP (Gruppo Interistituzionale Lavoro Provinciale);
- Formulazione delle richieste di assegnazione risorse dotazione organica di sostegno in deroga all’USR-ER e successiva trasmissione alle Istituzioni scolastiche dei posti in deroga concessi dall’USR-ER;
- Definizione del provvedimento di organico di diritto e di fatto relativo alla ripartizione dei posti di sostegno nelle scuole ed Istituti di ogni ordine e grado, nell’ambito delle risorse complessive assegnate dall’USR-ER;

.....



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'EMILIA ROMAGNA**

**UFFICIO IX
AMBITO TERRITORIALE DI
PIACENZA**

-
- Riferimento provinciale per studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);
- Rapporti con le Associazioni dei Genitori in riferimento al settore
- Integrazione alunni stranieri;
- Supporto alle Istituzioni scolastiche in merito all'attuazione delle linee guida per gli stranieri (protocollo di accoglienza, raccordo con i servizi offerti dagli EE.LL.);
- Consulenza per progetti a sostegno delle scuole, volti a favorire l'inclusione;
- Supporto nella gestione di problematiche relative alle situazioni di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e di BES (Bisogni Educativi Speciali);
- Partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali ed interistituzionali;
- Informazione, consulenza e supporto alle Istituzioni scolastiche;
- Istruzione domiciliare – ospedaliera – parentale.



**Ambito territoriale di
Piacenza
assegnazione posti di
sostegno
a.s. 2023/24**

Piacenza Scuole statali Al 30/10/2023	Organico di diritto a maggio 2023 (MIM)	Organico di potenziamento a maggio 2023 (MIM)	DEROGHE: Agosto + Novembre 2023 (USR-ER)	TOTALI a.s. 2023/2024
INFANZIA	38	0	78	116
PRIMARIA	167	12	222	401
SEC. PRIMO GRADO	127	6	111	244
SEC. SECONDO GRADO	150	4	131	285
TOTALI	482	22	542	1046

<https://www.istruzioneer.gov.it/dati/fact-sheet/>



Codici e disturbi più frequenti

- La **Classificazione internazionale delle malattie** (ICD, dall'inglese "International Classification of Diseases") è un sistema di classificazione nel quale le malattie e i traumatismi sono ordinati in gruppi, sulla base di criteri definiti.
- La classificazione **ICD-9-CM** è la 9^a revisione della classificazione ICD, modificata e ampliata con l'introduzione degli interventi e delle procedure diagnostiche e terapeutiche, ed è utilizzata per la codifica delle informazioni cliniche ... che rilevano le informazioni sanitarie individuali
- La classificazione **ICD-10**, è la decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali.

Codici e tipologie di disabilità più frequenti

Codici ICD 10 OMS, nelle certificazioni, che possono portare ad avere il diritto al sostegno scolastico (*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, e i diritti delle persone handicappate - Legge n.104 del 5 febbraio 1992*)

Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni con disabilità in base alla legge 104/92

F84	Autismo
F80	Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio
F90 – F93	Disturbi della condotta – Comportamenti oppositivi provocatori
F70 – F72	Ritardo cognitivo di grado lieve - grave
Q90	Sindrome di Down
H90	Disturbi dell'udito
H54	Disturbi della vista
F83	Disturbo evolutivo specifico misto



Legge 104 **5 febbraio 1992**

Nel 1992 viene emanata la «**Legge quadro**» **104** che fa proprie le istanze relative all'Handicap e regola l'assistenza, l'integrazione, l'inserimento dei soggetti con disabilità, nelle scuole, nella società e nel mondo del lavoro.

In essa la definizione di Handicap:

- «l'handicap è la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive» (art.3 comma 1, Legge 104/92)
- « l'handicap viene considerato grave quando la persona necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione» (**art.3 comma 3, Legge 104/92**)

Legge 104/1992

Art. 1 - Finalità

- **Art. 1. Finalità**
- 1. La Repubblica:
 - a. garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
 - b. previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;
 - c. persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata;
 - d. predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata.

Legge 104/1992 – Art. 3 Soggetti aventi diritto

Art. 3. Soggetti aventi diritto

1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.
3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità, determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.
4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>

Principi Costituzionali

La nostra Costituzione dedica tre articoli al diritto all'istruzione:

PRINCIPI FONDAMENTALI

- **Art. 3 Cost.:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Principi Costituzionali

- **Art. 33 Cost.:** L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.
- **Art. 34 Cost.:** La scuola è aperta a tutti.....è obbligatoria e gratuita.



UNA SCUOLA INCLUSIVA



RAI SCUOLA– SCIENZE SOCIALI:

Dario Ianes: Universal Design for Learning – La didattica inclusiva

Dario Ianes docente di Pedagogia speciale all'Università di Bolzano, oltre che autore di numerosi testi sull'argomento.

In questa intervista spiega l'approccio all'insegnamento e all'apprendimento denominato "Universal Design for Learning", illustrando in che modo questo tipo di concezione della didattica favorisce l'inclusione scolastica

<https://www.raiscuola.rai.it/scienze-sociali/articoli/2021/01/Dario-Ianes-Universal-Design-for-Learning-25b327df-65b4-471b-930d-89a1422efa0f.html>

Universal Design for learning (UDL)
Progettazione Universale per l'Apprendimento
(PUA)
e
Inclusione scolastica

UNIVERSAL DESIGN - PROGETTAZIONE UNIVERSALE

Universal Design o Progettazione Universale in Italiano, introduzione nel 1985 dall'architetto **Ronald L. Mace**

UNIVERSAL DESIGN:

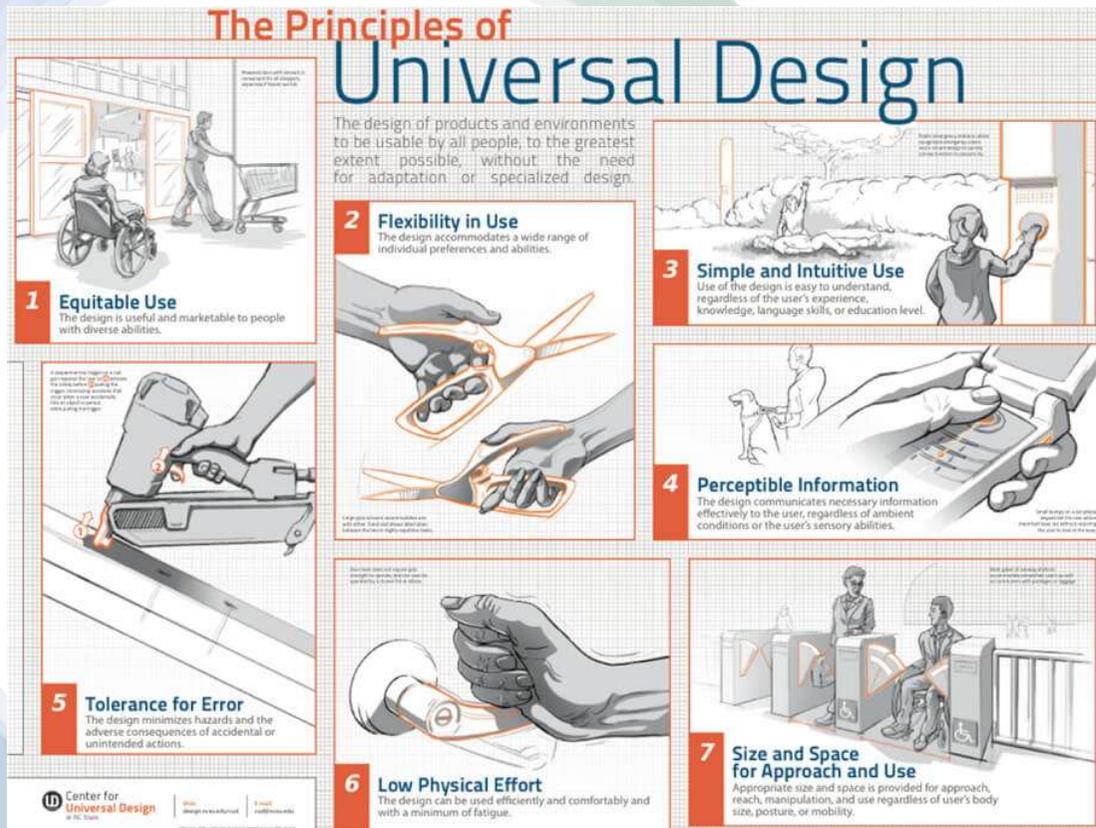
filosofia di pensiero che ha come obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti, servizi e ambienti che sono di per sé accessibili ad ogni categoria di persone. (Ronald Mace)

Approfondimenti al link: <http://www.udcenter.org>



Ron Mace as a young boy, working on architecture, and posing in his wheelchair. (<https://stories.universaldesign.org>)

UNIVERSAL DESIGN - PRINCIPI



Il termine *universal design*, indica un concetto o una filosofia del design di prodotti e servizi che siano fruibili da persone nella più vasta gamma possibile di condizioni di funzionamento.

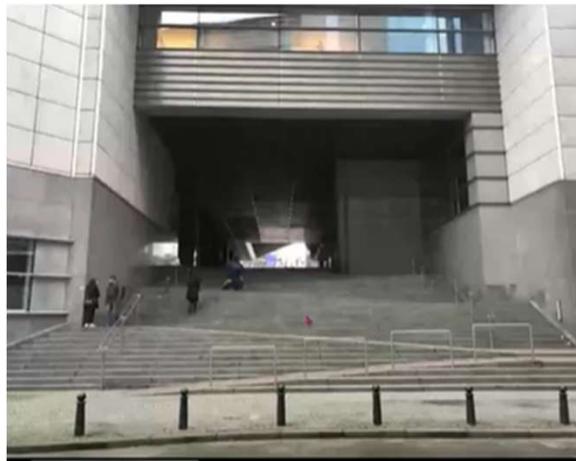
Scheda di approfondimento Allegata alla nota USR-ER prot.13588 del 21 agosto 2013 Versari –Roda

La progettazione secondo criteri UD rispetta 7 principi:

- Equità
- Flessibilità
- Semplicità
- Percettibilità
- Tolleranza all'errore
- Contenimento dello sforzo fisico
- Misure e spazi sufficienti

UNIVERSAL DESIGN – PROGETTAZIONE UNIVERSALE

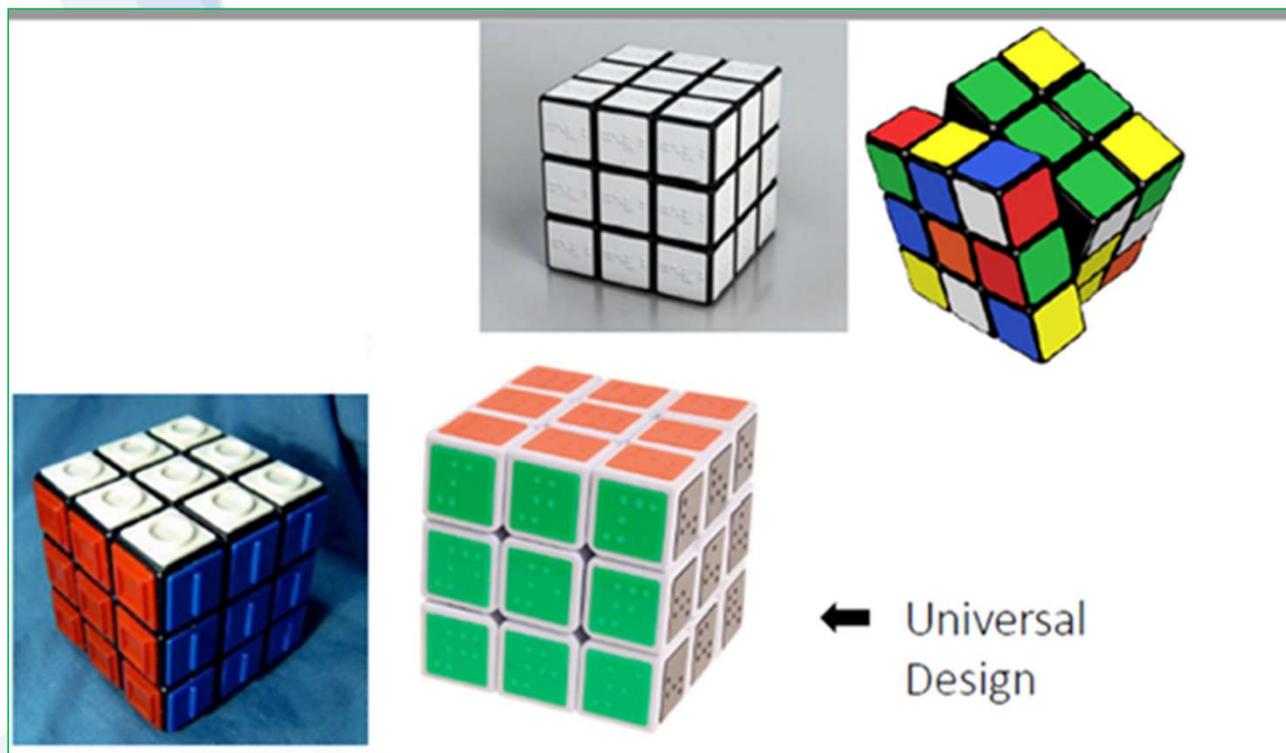
La disabilità non è una caratteristica della persona, ma una condizione che si determina in un ambiente sfavorevole. (OMS 2001)



- Costruire, progettare, qualsiasi prodotto/servizio, sin dall'inizio pensando a tutti, senza bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate a posteriori.

UNIVERSAL DESIGN

**PROGETTAZIONE
UNIVERSALE**



UDL: IL CURRICOLO

«Alcuni»
alunni/studenti con

- Disabilità
- Disturbi
- Svantaggi



SI ADATTANO AL CURRICOLO

APPROCCIO UDL/PUA



**IL CURRICOLO SI ADATTA A TUTTI GLI
ALUNNI/STUDENTI**

«Tutti» gli
alunni/studenti

- Variabilità
individuale

UDL: IL CURRICOLO

Quando il CURRICOLO è
DISABILE
per l'UDL (obiettivi,
materiali, metodi,
valutazione)?



Se non si adatta alla
variabilità individuale
(costruisce barriere,
ostacola e non facilita
esperienze di
apprendimento), NON è
FLESSIBILE

CHI

COSA

COME

UDL E TECNOLOGIA



Testi digitali



Tecnologia Assistiva



LIM Lavagna Interattiva Multimediale

CAST UDL LESSON BUILDER Log In
Create an account to create, modify, and save lesson plans.
[CREATE AN ACCOUNT](#) [FORGOT YOUR PASSWORD?](#)

! Go to CAST's UDL Exchange (<http://udlexchange.cast.org>) to use our newest support lesson building tool. UDL Exchange lets you use the power of networking to create, remix, and share UDL-informed lessons and activities.

WELCOME!

The CAST Universal Design for Learning (UDL) Lesson Builder provides educators with models and tools to create and adapt lessons that increase access and participation in the general education curriculum for all students.

Select an entry point to get started:

- 1 Learn About Universal Design for Learning (UDL)
- 2 Explore Model UDL Lesson Plans
- 3 Create, Save & Edit My Own UDL Lesson Plans



This web site was developed by CAST, Inc. through a subcontract agreement with the American Institutes for Research's K-8 Access Center. Improving Outcomes for All Students. Funding was provided by the U.S. Department of Education's Office of Special Education Programs (OSEP) under cooperative agreement #H328K02003.





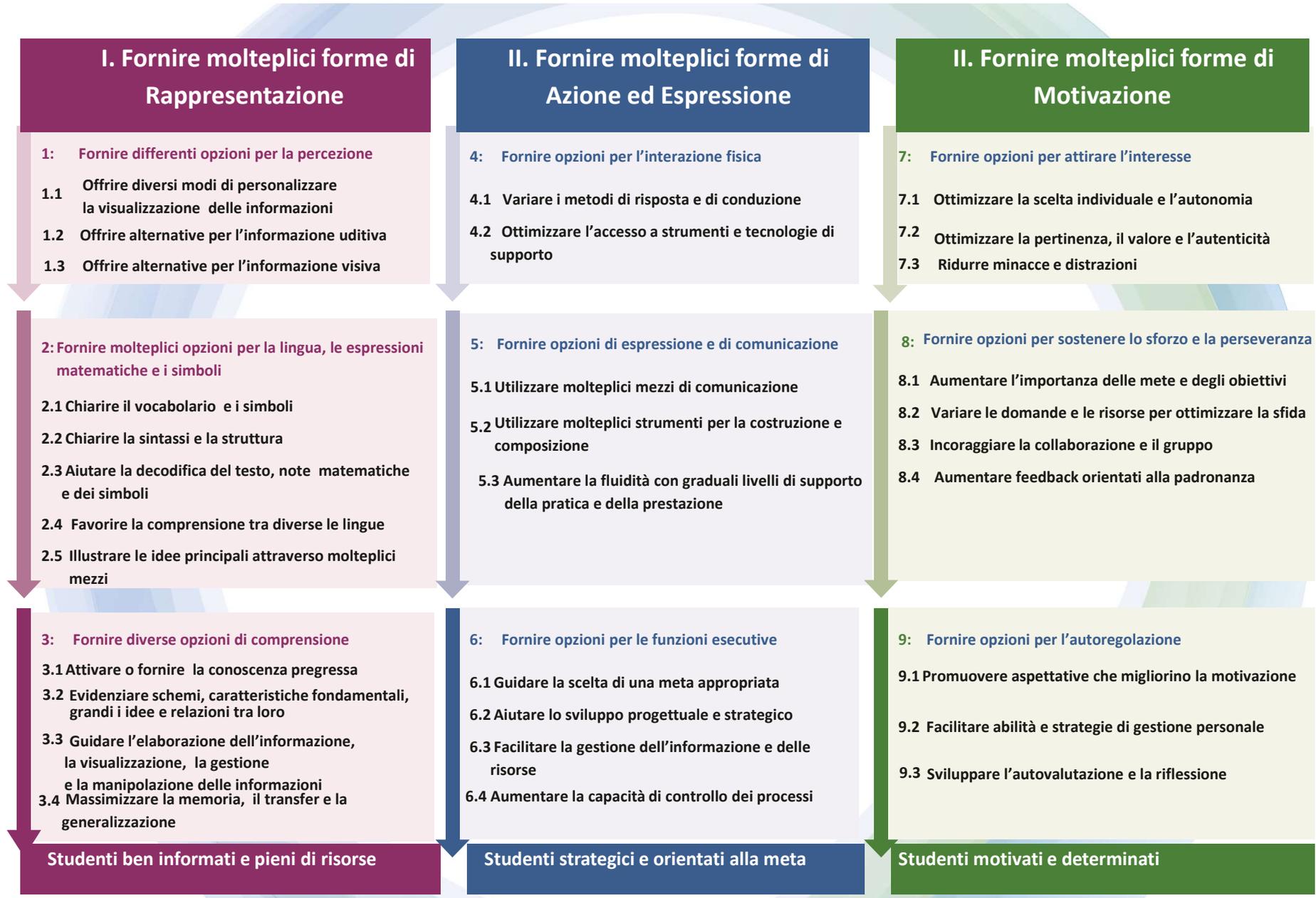
UDL: STRUTTURA



NEUROSCIENZE E PRINCIPI DELL'UDL

Connessioni reti neurali e apprendimento: i 3 principi dell'UDL

RETI DI RICONOSCIMENTO	RETI STRATEGICHE	RETE AFFETTIVA
<p>"COSA" apprendere</p> <p>1°) <i>FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI RAPPRESENTAZIONE</i></p> <p>PRESENTARE INFORMAZIONI E CONTENUTI IN MODI DIVERSI</p> <p>varietà di mezzi di rappresentazione</p> <p>PRINCIPIO I: FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI RAPPRESENTAZIONE (favorisce il COSA imparare)</p> 	<p>Il "COME" apprendere</p> <p>2°) <i>FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI AZIONE ED ESPRESSIONE</i></p> <p>FORNIRE UNA VARIETA' DI MODI PER ESPRIMERE CIO' CHE SI SA E SI SA FARE, PERCHE' I DISCENTI SIANO STRATEGICI E ORIENTATI</p> <p>varietà di mezzi di azione ed espressione</p> <p>PRINCIPIO II: FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI AZIONE ED ESPRESSIONE (dare la possibilità a tutti gli studenti di esprimere ciò che sanno)</p> 	<p>"PERCHE'" apprendere <i>COINVOLGIMENTO</i></p> <p>3°) <i>FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI MOTIVAZIONE</i></p> <p>STIMOLARE L'INTERESSE E LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE, PERCHE' I DISCENTI SIANO DETERMINATI E MOTIVATI</p> <p>varietà di mezzi di coinvolgimento</p> <p>PRINCIPIO III: FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO (per mantenere alta la motivazione)</p> 
<p>PERCEPIRE CHIARIRE COMPNDERE</p>	<p>ELABORARE ESPRIMERE AGIRE</p>	<p>MOTIVARE COSTRUIRE INTERAGIRE</p>



UDL/PUA: FINALITA'



BEN INFORMATI - PIENI DI RISORSE

In grado di acquisire e trasformare le nuove informazioni in conoscenza significativa e utile

DETERMINATI E MOTIVATI

Per gestire nel miglior modo possibile gli aspetti quotidiani della vita. Ansiosi di apprendere cose nuove e motivati a padroneggiare l'apprendimento

STRATEGICI ORIENTATI AGLI OBIETTIVI

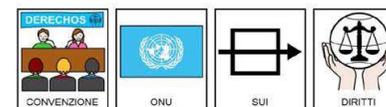
Per pianificare, organizzare e facilitare il proprio apprendimento

**FORMARE
STUDENTI
ESPERTI**

RIFERIMENTI NORMATIVI



CONVENZIONE ONU 2006 SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON
DISABILITA' – Art.2



RIFERIMENTI NORMATIVI

Agenda ONU 2030



- Obiettivo 4

Fornire una educazione:

- di qualità
- equa
- inclusiva
- opportunità di apprendimento per tutti



Riferimenti per l'UDL/PUA

UNIVERSAL DESIGN

Ron Mace, anni '80 (edifici, spazi, prodotti e servizi accessibili a tutti)

NEUROSCIENZE

3 reti cerebrali per l'apprendimento

- Rete di Riconoscimento
- Rete strategica
- Rete affettiva

PSICOPEDAGOGIA

VIGOTSKY: Zona di Sviluppo Prossimale

BRUNER: Scaffolding

BLOOM: Tassonomia degli obiettivi educativi – cuore, mano, mente

GARDNER: Teoria delle Intelligenze Multiple

UNA SCUOLA INCLUSIVA

EQUALITY VERSUS EQUITY



In the first image, it is assumed that everyone will benefit from the same supports. They are being treated equally.



In the second image, individuals are given different supports to make it possible for them to have equal access to the game. They are being treated equitably.



In the third image, all three can see the game without any supports or accommodations because the cause of the inequity was addressed. The systemic barrier has been removed.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- D.P.R. 970/1975, docente "**specialista**", ulteriormente definito dalla Legge 517/77.
- "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: l'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe; **l'intera comunità scolastica deve essere coinvolta** nel processo inclusivo.
- Per una piena inclusione, l'insegnante di sostegno interviene sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, **collabora con gli insegnanti curricolari** e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno **possa continuare anche in sua assenza**.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

.....«pietre che affiorano» ... «per raggiungere l'altro e il contesto di appartenenza»



“... chi vuole attraversare un corso d'acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono un sostegno e che si collegano l'uno con l'altro. Un mediatore è come un semplice sasso su cui appoggiare il piede per andare all'altra riva [...]. Se un mediatore non invitasse a quello successivo, non sarebbe più tale. Potrebbe trasformarsi in un feticcio, in prigione, in sosta forzata.” (Canevaro A., 2008)



L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

«Pensare all'insegnante di sostegno come figura di sistema non significa delegare a lui tutti i compiti connessi alla formazione degli allievi con disabilità o semplicemente allargare il suo intervento anche agli allievi con altri bisogni educativi speciali. Al contrario, conferirgli la funzione di perno della rete dei sostegni attivati in specifiche classi, rappresenta un'esaltazione del suo ruolo nella prospettiva contestuale, del coinvolgimento di altre agenzie e delle famiglie, nel coordinamento e regolazione del progetto di vita e del piano annuale per l'inclusione.»

(L. Cottini - Promuovere l'inclusione: l'insegnante specializzato per le attività di sostegno in primo piano)



Riferimenti normativi

La normativa è incentrata principalmente sul ruolo dell'inclusione, più che sul ruolo dell'insegnante di sostegno:

- **L. 118/1971** «Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili» introduce l'obbligo scolastico per alunni/e con disabilità (eccetto le più gravi),
- **1975 Relazione Commissione Falcucci.** (problemi scolastici degli alunni handicappati, del ruolo della scuola e degli insegnanti)
- **DM 1977 Istituita la figura dell'insegnante di sostegno**
- OM 303/1977 Avvio dei corsi di specializzazione
- **L 517/1977** Diritto all'integrazione degli alunni portatori di deficit - stabilisce un **modello pedagogico-educativo avanzatissimo** e abolisce le classi differenziali. Alunni e alunne con disabilità dai 6 ai 14 anni sono affiancati/e da docenti specializzati in sostegno didattico e usufruiscono di una **programmazione educativa da parte di tutti/e gli/le insegnanti.**

– L'articolo 2 per la scuola elementare e l'art. 7 per la scuola media, dispongono che *"al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, i docenti sono impegnati a redigere la programmazione educativa che può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni"*.

Riferimenti normativi nazionali

- 1984 Commissione per il riordino dei corsi di specializzazione
- C.M. 250/ 1985 «Azioni di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap»
- 1986 Programmi dei Corsi biennali di specializzazione
- **Sentenza della Corte costituzionale n. 215/87** (la frequenza alle scuole superiori per i ragazzi con disabilità deve essere non semplicemente facilitata ma «assicurata» a tutti. ...) La Corte Costituzionale con la sentenza n. 215 del 1987 riconosce il diritto pieno ed incondizionato di alunni/e con disabilità, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- C.M. 262/1988 promulga l'iscrizione e la frequenza nella scuolasecondaria di II grado per alunni/e con disabilità

Riferimenti normativi nazionali

- **L. 104 /1992 “Legge Quadro”**: assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Si sancisce il diritto all’istruzione e all’educazione nelle sezioni e nelle classi comuni, per tutte le persone in situazione handicap precisando che “l’esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”.
- D.L. n.29/1994 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
- DPR 24/02/1994 «Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap» decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle U.S.L. (Unità Sanitarie Locali). Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all’integrazione del bambino).

Riferimenti normativi nazionali

- Legge n. 296/08 Esplicita il diritto al rispetto delle “effettive esigenze” dei singoli alunni con disabilità
- Legge n. 18/09, ratifica italiana Convenzione mondiale sui diritti delle persone con disabilità
- **Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Gelmini 2009)**
- DM 27 dicembre 2012 Bisogni Educativi Speciali
- Legge 107/2015 Art. 1 c.180 e 181 «La Buona scuola»
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66.** Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (Riforma Buona Scuola)

Riferimenti normativi nazionali

- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96**
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- **Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182,** recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».
- **Decreto ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023** disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e relativi modelli e Linee guida



DOCUMENTI REGIONALI

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e disabilità:

- Attivazione di processi di negoziazione con il territorio (stipula di convenzioni, accordi con gli altri enti del territorio e le associazioni dedicate).
- Promozione di azioni di formazione e studio per tutto il personale scolastico
- Diffusione di buone pratiche di esperienze significative, predisponendo regolarmente Note su disabilità, DSA e Bisogni educativi speciali.

I materiali sono presenti sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna alle pagine «integrazione».



DOCUMENTI PROVINCIALI

- Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap: attuativo della Legge 104/1992, avviato dalla Regione Emilia-Romagna d'intesa con le Province.

La sottoscrizione dell'Accordo viene periodicamente rinnovata con durata di cinque anni, in seguito ad un processo di rilettura e valutazione delle esperienze, alla luce della normativa regionale sopravvenuta in ambito socio-sanitario, educativo e scolastico-formativo, allo scopo di garantire la dovuta ricomposizione nelle politiche attuative, comunque finalizzate alla persona nella sua irripetibile unicità.

A Piacenza, il primo Accordo risale al 1998.

L'Accordo di Programma è sottoscritto da Provincia e Comune di Piacenza, AUSL di Piacenza, Ufficio Scolastico IX – Ambito Territoriale di Piacenza, Istituzioni scolastiche statali, Scuole paritarie, Comuni (Ente Locale; gestore di nidi e sc. infanzia), Associazioni delle famiglie

“Esso ha la funzione generale di indicare principi, regolamentare, integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi didattici educativi e sanitari, di supporto all'autonomia e all'accessibilità.”



TERMINOLOGIA

Deficit

Handicap

Disabilità:

Inserimento:

Integrazione:

Processo inclusivo

Inclusione

LA PERSONA AL CENTRO

La **persona** è sempre al centro dei nostri interessi e non il limite, la malattia e/o la difficoltà.

POLITICALLY CORRECT



*“L’immagine del disabile come persona, segnala l’avvio di un processo di superamento della rigida distinzione normalità/differenza riconoscendo che le persone con disabilità, in quanto **persone** hanno gli stessi **diritti** inalienabili di tutti gli esseri umani e che questi diritti vanno riconosciuti e garantiti dalla società”*

C. Lepri

INCLUSIONE

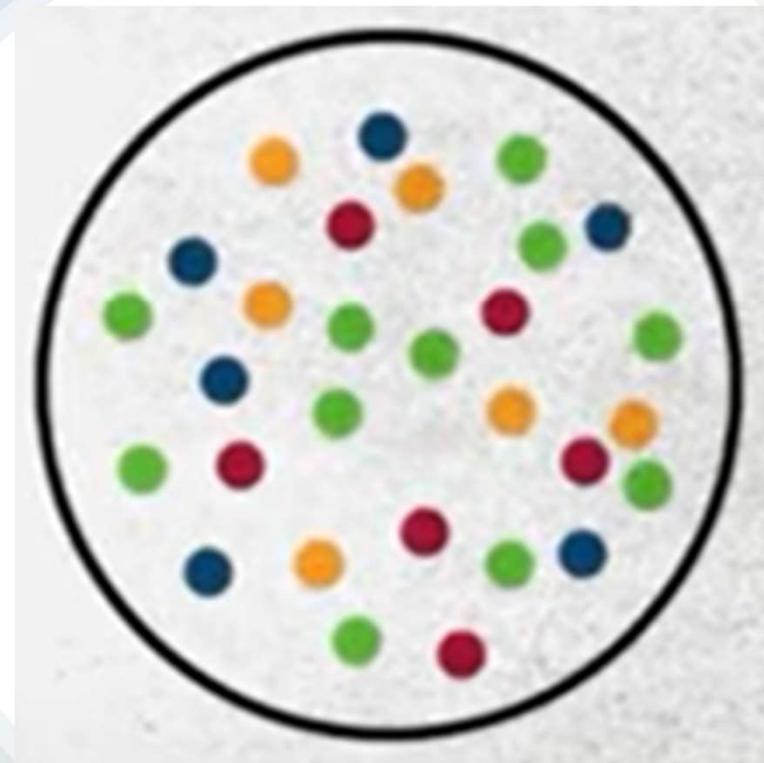
INCLUSIONE è :

- ACCESSIBILITA', costruire progetti che nascono per tutti i tipi di funzionamento
- FORMAZIONE
- PARTECIPAZIONE
- LAVORARE INSIEME
- EGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'
- RISPETTO PER LA DIGNITA'
- VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA

Inclusione è agire su una scuola che accoglie e rappresenta l'unicità di tutti.

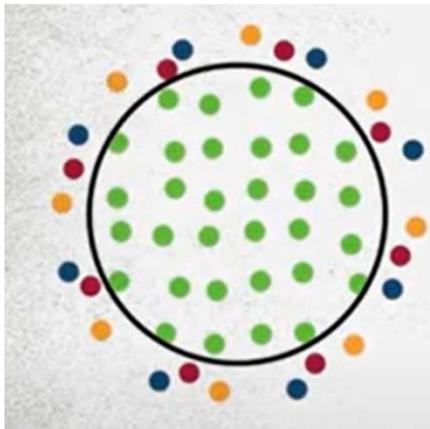
Una scuola inclusiva incoraggia a pensare al futuro chiedendosi quale contributo si possa dare per il raggiungimento degli obiettivi della agenda 2030 che l'ONU ha indicato per il mondo intero.

L'intera comunità professionale dei docenti è chiamata ad attuare l'inclusione quale modalità quotidiana di gestione delle classi.

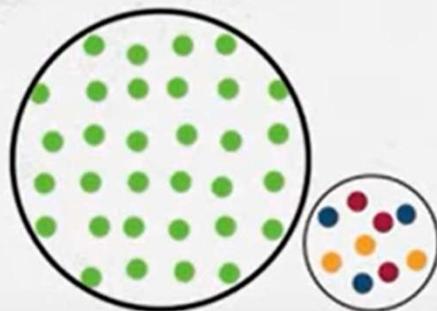


INCLUSIONE

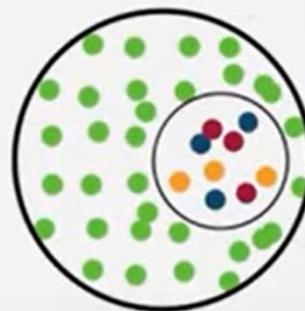
ESCLUSIONE



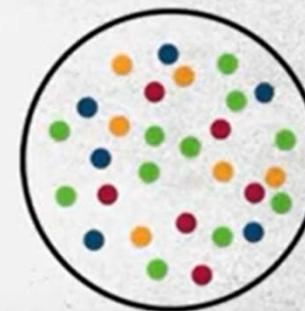
SEPARAZIONE



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE



IL DOCENTE DI SOSTEGNO PRIMI PASSI

Costruzione della rete di lavoro:

- si interfaccia con il referente d'istituto per l'inclusione per conoscere l'organizzazione e le procedure interne
- incontra i colleghi e definisce con loro le modalità di lavoro, di intervento e gli orari
- sceglie le modalità operative e didattiche
- incontra gli educatori che collaborano per lo studente

PRIMI PASSI

Per la conoscenza dello studente:

- consulta i documenti del fascicolo personale (diagnosi, relazioni e PEI anni precedenti,...)
- si informa se l'alunno necessita della somministrazione di farmaci d'emergenza
- consulta i colleghi del team di lavoro e, se è un passaggio di ordine di scuola, i colleghi dell'anno precedente
- verifica se lo studente utilizza ausili, strumenti, software specifici per la cura personale e per l'apprendimento
- reperisce informazioni referente/educatore ASL
- prende contatti con la famiglia per presentarsi/conoscerla e reperire informazioni utili, riguardo all'alunno/studente
- osserva lo studente per conoscerne e comprenderne le modalità di lavoro, caratteristiche e competenze, per definire la stesura del PEI e ed eventuali successive modifiche e la scelta degli obiettivi.

PRIMI PASSI

Durante l'anno:

- partecipa agli incontri di team, ai Consigli di classe e ai gruppi operativi (il docente di sostegno partecipa a tutte le decisioni assunte dal Consiglio di classe e vota per *tutti* gli alunni)
- in accordo con i colleghi, prepara i materiali di lavoro per lo studente, le verifiche; sceglie metodologie e attività da svolgere in collaborazione con la classe
- mantiene costanti rapporti con la famiglia per la condivisione delle fasi del percorso
- valuta l'*efficacia* del lavoro svolto
- aggiorna il PEI.

PRIMI PASSI

Il docente di sostegno ha il delicato compito di conciliare la socializzazione con la didattica personalizzata e l'individualizzata, avendo come scopo una efficace inclusione dell'alunno con disabilità nel gruppo classe.

Per concludere...

Ricordiamo che...
la **DIAGNOSI** è per sempre
MA
il **FUNZIONAMENTO**
può cambiare
...anche grazie alla Scuola!

Grazie

a tutti coloro che hanno permesso questi incontri e a tutti gli insegnanti per l'impegno e la passione che pongono quotidianamente nel proprio lavoro.

Grazie per l'attenzione

I MIEI CONTATTI

Giorgia Marchetti
Referente Provinciale Inclusione Scolastica
UAT IX di Parma e Piacenza - sede di Piacenza



tel. 0523 330755



E-mail: giorgia.marchetti5@scuola.istruzione.it

Grazie per l'attenzione

Sitografia/bibliografia e pubblicazioni:

<http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/2013/08/21/bisogni-educativi-speciali-approfondimenti-sulla-redazione-del-piano-annuale-per-linclusivita/index.html>

<http://bo.cts.istruzione.it/2020/09/22/quaderno-indicazioni-sostegno/>

www.cast.org

[Che cos'è l'inclusione - Bing video](#)

www.design-for-all.org

<https://www.disabili.com/>

Microsoft Word - LINEE GUIDA INTEGRAZIONE Testo definitivo.doc (integrazionescolastica.it)

<http://pc.cts.istruzione.it/>

https://www.aifo.it/wp-content/uploads/2020/06/Manuale-di-formazione-sui-Diritti-umani-delle-persone-con-disabilita%CC%80_IT.pdf

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00074/sg>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>

<https://www.gdpd.it/temi/scuola>

<https://www.istruzione.gov.it/>

https://www.istruzione.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/La-scuola-della-nostra-fiducia_Versari_USR-ER-WEB.pdf

https://www.istruzione.gov.it/wp-content/uploads/2021/04/EssereDocenti-2020_2021.pdf

<https://www.istruzione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Quaderni-Autismo-3.pdf>

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Pagine/Convenzione%20Onu.aspx>

https://www.youtube.com/watch?v=GMEZz7s_Ec

<https://www.miur.gov.it/>

<https://www.salute.gov.it>

[w.superando.it/2019/06/18/le-modifiche-al-decreto-sullinclusione-scolastica-altre-riflessioni/](http://www.superando.it/2019/06/18/le-modifiche-al-decreto-sullinclusione-scolastica-altre-riflessioni/)

www.udlcenter.org

A. Canevaro «Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con la logica del domino»

B. Canevaro «Storia dell'imperfezione» Lugano 2016

E. Cohen «Organizzare i gruppi cooperativi. Ruoli, funzioni, attività»

L. Cottini - Promuovere l'inclusione: l'insegnante specializzato per le attività di sostegno in primo piano

L. Cottini, Universal Design for Learning e il curricolo inclusivo

R. Caldin Seminario «Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità» - 2019

Relazione Commissione Falcucci 1975

- Agenda-2030-Onu-Italia
- Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012
- MIUR : nota 1143 del 17/05/2018 «L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno»
- MIUR –Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna: nota n. 13588 del 21/08/2013 «Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014» e relativo Allegato 1 scheda Approfondimento sull'Universal Design for Learning
- www.AID.org
- www.architutti.it
- www.CAST.ORG
- CAST Traduzioni in italiano a cura di G. Savia e P. Mulè
- FEM – C. Tironi
- www.geniusuite.com
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti - Capuano A., Storace F. e Ventriglia L. (2013)
- www.stories.universaldesign.org
- WWW.UDLCENTER.ORG
- Universal Design for Learning – G. Savia
- Universal Design for Learning e curricolo inclusivo – L. Cottini